

Mostror vorria in parvenza

Repertorio: RMS: 310:1

Manoscritti: Vaticano latino 3793, c. 13r (V)

Metrica: a7 b7 c11, a7 b7 c11; d11 e11 f11 f5, g11 g5 e11 d11. Canzone di tre stanze *singulars* di quattordici versi; collegamento *capfinit* non rigoroso.

Edizioni: D'Ancona-Comparetti 1875-1888 I, p. 139; Panvini 1957-1958, p. 94; Panvini 1962-1964, p. 152; Salinari 1968, p. 183; Jensen 1986a, p. 80; CLPIO, p. 319 (V); Panvini 1994, p. 219; Fratta 2008, pp. 429-434.

- letto 750 volte

Edizioni

- letto 312 volte

Fratta 2008

Mostrar voria in parvenza
ciò che mi fa allegrare
s'ausasse adimostrar lo mio talento:
tacer mi fa temenza,
ch'io nonn-auso laudare
quella in cui è tuto compimento.
Come quelli che gran tesoro à 'n baglia
e no lo dice, anzi n'è più argoglioso
e sempre n'à gran gioia con paura,
così ad ognora
lo grande ben c'Amore m'ha donato
tegnolo celato,
viv'è e 'nde alegro e sonde più dottoso:
e chi non teme, nonn-ama san? faglia.

II

Voglia tanto m'abonda
che, temo, lungiamente
no la posso covrir nulla maniera,
ca 'n me par che s'asconda
troppo isforzatamente
amor di core che no pare in cera,
e poi, ch'io fosse da tal donna amato,
come ò che, se contare le volesse
le sue bellezze, certo non poria,
poi si savria
qual èste quella donna per cui canto:
ond'io infratanto
celar lo voglio, a morte no venisse,
che buon tacere a dritto no è blasmato.

III

Amor si de' celare
per zo che più fine ène
ca nulla gioi ch'a esto mondo sia;
e 'llui tal cosa pare
che già d'altrui no avene:
c'ogn'om golèa fama e signoria,
ed egli, ove più pote, più s'asconde:
se vene in pala perde sua vertute
medesimamente a colpa de l'amante,
però c'avante
de' omo andare in cosa che ben ama,
ca per ria fama
gran gioe e gran ricchezza son perdute
e re? parola gran fatto confonde.

- letto 311 volte

Tradizione manoscritta

- letto 383 volte

CANZONIERE V

- letto 393 volte

Edizione diplomatica

[c.13r]

Image not found https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/V-%20Mostrar%20voria%20in%20partenza%2013r%20tagliato.jpg	
xluij. Mess(er) Jacopo mostacci. M ostrare uoria jmparuenza. cio chemifa allegrare. sau sasse adi mostrare. lomio talento. taciere mifa temenza. chio nonauso laudare. quella inchuie tuto compi mento. come quelli chegrande tesauo ambalgia. enolodicie anzi ne piu argolgioso. esempre na grangioia compaura. cosi adongnora. logra(n) de bene camore ma donato. tengno cielato. uiuende alegro esonde piu dottoso. echi nonteme nonama sanfalgia.	
V olgha tanto ma bbonda. chetemo lungiamente. nolaposso covrire nulla maniera. canme pare chesasconda. troppo jsforzata mente. amore dicore chenopare in ciera. E poi chio fosse datale donna amato. comeo che se contare louolesse. lesue belleze ciertto nom poria. poi sisauria. quale ste quella don(n)a p(er) chui canto. ondio imfratanto. cielare louolglio sicamorte noue nisse. che buono taciere adiritto no ne blasmata.	
A more side cielare. p(er) zo che piu fine ene. canulla gioia caesto monddosia. ellui tale cosa pare. chegia daltrui nonauene. congno mo golea fama esengnor ia Edelgli oue piu pote piu sasconde. caseuene impala p(er) de sua uertute. medesima mente acolppa della mante. pero caua nte. deomo andare incosa chebenama. cap(er) ria fama. grangioe egraricheze sono p(er) dute. ere parole granfatto comfonde.	

- letto 154 volte

Edizione diplomatico-interpretativa

xluij. Mess(er) Jacopo mostacci.	
	I

M ostrare uoria jmparuenza. cio chemifa allegrare. sau sasse adi mostrare. lomio talento. taciere mifa temenza. chio nonauso laudare. quella inchiue tuto compimento. come quelli chegrande tesauo ambalgia. enolodicie anzi ne piu argoglioso. esempre na grangioia compaura. cosi adongnora. logra(n) de bene camore ma donato. tengno cielato. uiuende alegro esonde piu dottoso. echi nonteme nonama sanfalglia	Mostrare voria im parvenza ciò che mi fa allegrare s? ausasse adimostrare lo mio talento: taciere mi fa temenza, ch? io non auso laudare quella in chui è tuto compimento. Come quelli che grande tesauo à ?m balglia e no lo dicie, anzi n? è più argoglioso e sempre n? à gran gioia com paura, così ad ongnora lo grande bene c? Amore m?à donato tengno cielato, viv? e ?nde alegro e sonde più dottoso: e chi non teme, non ama san? falglia.
	II

V olgha tanto ma bbonda. chetemo lungiamente. nolaposso covrire nulla maniera. canme pare chesasconda. troppo jsforzata mente. amore dicore chenopare in ciera. E poi chio fosse datale donna amato. comeo che se contare louolesse. lesue belleze ciertto nom poria. poi sisauria. quale ste quella don(n)a p(er) chui canto. ondio imfratanto. cielare louolglio sicamorte noue nisse. che buono taciare adiritto no ne blasmata.	Volgha tanto m? abbonda che, temo, lungiamente no la posso covrire nulla maniera, c ?an me pare che s? asconda troppo isforzatamente amore di core che no pare in ciera, e poi, ch? io fosse da tale donna amato, come ò che, se contare lo volesse le sue belleze, ciertto nom poria, poi si savria qual èste quella donna per chui canto: ond? io imfratanto cielare lo volglio, sì ca morte no venisse, che buono taciare a diritto no n? è blasmata.
	III

A more side ciolare. p(er) zo che piu fine ene. canulla gioia caesto monddosia. ellui tale cosa pare. chegia daltrui nonauene. congnomo golea fama esengnor ia Edelgli oue piu pote piu sasconde. caseuene impala p(er) de sua uertute. medesima mente acolppa della mante. pero caua nte. deomo andare incosa chebenama. cap(er) ria fama. grangioe egraricheze sono p(er) dute. ere parole granfatto comfonde.	Amore si de? ciolare per zo che più fine ène ca nulla gioia c?a esto monddo sia; e·llui tale cosa pare che già d? altrui non auene: c? ongn? omo golea fama e sengnoria, ed elgli, ove più pote, più s? asconde: ca se vene im pala perde sua vertute medesimamente a colppa dell? amante, però c? avante de? omo andare in cosa che ben ama, ca per ria fama gran gioe e gra·richeze sono perdute e re? parole gran fatto comfonde.

- letto 240 volte

Riproduzione fotografica

[c.13r]

Image not found https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/V-%20Mostrar%20voria%20in%20partenza%2013r.jpg

- letto 285 volte

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/mostrar-vorria-parvenza>